

TIPO DI DOCUMENTO:

ARTICOLO

TITOLO:

Patrimoni PA net: come rendere più razionali ed economiche le gare di appalto

SOTTOTITOLO:

AUTORE:

Cognome Nome (max. 3 tra virgole) / Ente / AA VV:

Icona Federico, Stentella Michela

ESTRATTO DA PERIODICO:

Titolo:

FMI - Facility Management Italia

N°:

15

Del:

03/2012

ESTRATTO DA SITO INTERNET:

Indirizzo home page [http://]:

Indirizzo esteso [http://]:

Di:

Nazione:

Data primo contatto:

Data rimozione:

PAROLE CHIAVE:

gare & appalti, mercato, servizi, patrimoni pubblici, dematerializzazione processi di gara, patrimoni pa net

ABSTRACT:

MB

Un Workshop dei "Tavoli Committenze-Imprese" di Patrimoni PA net, svoltosi lo scorso marzo presso l'AVCP, è stato l'occasione per discutere su un tema cruciale per tutti gli operatori del mercato dei servizi per i patrimoni pubblici: le criticità delle gare di appalto. Al centro dell'attenzione i costi ormai insostenibili di partecipazione da parte delle imprese e i sempre più pesanti oneri gestionali da parte delle PA. Una strada per tentare di risolvere o quantomeno attenuare tali problematiche è quella della "dematerializzazione" dei processi di gara, strada questa che passa anche attraverso la costituzione e l'implementazione della "Banca dati nazionale dei contratti pubblici". In questa direzione si è mosso di recente anche il Governo che ha stabilito all'articolo 20 del D.L. 5/2012 la costituzione presso l'AVCP della Banca dati nazionale entro il 1° gennaio 2013.

Patrimoni PA net: come rendere più razionali ed economiche le gare di appalto

Un Workshop dei “Tavoli Committenze-Imprese” di Patrimoni PA net, svoltosi lo scorso marzo presso l’AVCP, è stato l’occasione per discutere su un tema cruciale per tutti gli operatori del mercato dei servizi per i patrimoni pubblici: le criticità delle gare di appalto. Al centro dell’attenzione i costi ormai insostenibili di partecipazione da parte delle imprese e i sempre più pesanti oneri gestionali da parte delle PA. Una strada per tentare di risolvere o quantomeno attenuare tali problematiche è quella della “dematerializzazione” dei processi di gara, strada questa che passa anche attraverso la costituzione e l’implementazione della “Banca dati nazionale dei contratti pubblici”. In questa direzione si è mosso di recente anche il Governo che ha stabilito all’articolo 20 del D.L. 5/2012 la costituzione presso l’AVCP della Banca dati nazionale entro il 1° gennaio 2013.

Patrimoni PA net: how to make more functional and convenient the competitive tenders

A Workshop of the “Working Groups Clients-Firms” of Patrimoni PA net which took place last march by AVCP, has been the opportunity to debate about a topic issue for everyone working in the services market for public estates: the critical factors in the competitive tenders. Crucial point of this matter are the unsustainable attendance costs for the firms and the increasingly high administrative burdens for the PAs. This critical situation could be faced or at least decreased through the “dematerialization” of the tender processes; this resolution requires the constitution and implementation of the “National Data Bank for the Public Contracts”. Also Government moved towards this direction by establishing at article 20 of D.L. 5/2012 the constitution of the National Data Bank by AVCP by January 1, 2013.

Federico Icona
Michela Stentella

Si è tenuto a fine marzo, presso l’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), il Workshop “Standardizzazione, dematerializzazione, progettazione: come rendere più razionali, trasparenti ed economiche le gare di appalti di servizi per i patrimoni pubblici”. Il Workshop - promosso dai “Tavoli Committenze-Imprese” di Patrimoni PA net (il laboratorio creato da Forum PA & Terotec) e coordinato da AVCP, ITACA e TAIIS - ha visto la partecipazione di numerose PA, imprese e associazioni settoriali. Al centro dell’evento l’importante novità introdotta dal D.L. 5/2012 “Disposi-

zione urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, che all’articolo 20 stabilisce che dal 1° gennaio 2013 tutta la documentazione comprovante i requisiti per la partecipazione alle gare nazionali di lavori, servizi e forniture deve essere inserita nella “Banca dati nazionale dei contratti pubblici” istituita presso l’AVCP. Il controllo dei requisiti da parte delle stazioni appaltanti e degli enti aggiudicatari sarà possibile esclusivamente per mezzo della nuova Banca dati. L’obiettivo è alleggerire gli oneri amministrativi a carico delle imprese, che non saranno costrette a ripresentare più volte la stessa documentazione

PATRIMONI PA net

PUBBLICO & PRIVATO PER GESTIRE E VALORIZZARE

IL LABORATORIO FORUM PA - TEROTEC



per diverse gare d'appalto, ma anche potenziare l'efficacia e la trasparenza dei controlli effettuati dalle amministrazioni. Saranno infatti le PA ad accedere direttamente alle informazioni presso la Banca dati per verificare il possesso da parte delle imprese dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario. Una strada che l'AVCP aveva indicato già con una segnalazione in merito inviata a Governo e Parlamento. E che è stata ribadita in occasione del Workshop di Patrimoni PA net dalla stessa AVCP, i cui rappresentanti intervenuti che ha ricordato, tra l'altro, che i costi riferiti all'insieme delle piccole e medie imprese per gli oneri amministrativi nell'area appalti ammontano a più di 1,2 miliardi di euro; costi questi che potrebbero essere tagliati o quanto meno ridotti sensibilmente grazie ad una

reale semplificazione amministrativo-burocratica. Proprio ciò che dovrebbe avvenire con la Banca dati dei contratti pubblici che, consentendo l'accesso ad un unico sistema centralizzato per la verifica dei concorrenti, potrebbe risolvere le criticità che oggi esistono nelle procedure per la verifica dei requisiti da parte delle stazioni appaltanti e, in tal modo, velocizzare anche le procedure di aggiudicazione. Ma come concretizzare le potenziali opportunità aperte da questa importante novità? E come riuscire a rendere realmente le gare di appalto più trasparenti ed economiche in un mercato - come quello dei servizi per i patrimoni pubblici - così particolare e complesso? Dematerializzazione, razionalizzazione, standardizzazione sono linee di orientamento su cui sembrano concordare tutti gli operatori del settore. Di seguito alcuni aspetti e spunti

emersi nel corso del Workshop di Patrimoni PA net.

Uscire dalla "giungla" dei requisiti

La Banca dati prende le mosse da un'esigenza diffusa di semplificazione, ma rischia di incontrare dei vincoli e dei limiti a causa della specificità del mercato. Nel settore degli appalti di servizi per i patrimoni pubblici, infatti, per ogni gara vengono richiesti requisiti diversi e non sono tuttavia ben definiti gli stessi requisiti tecnici che le imprese devono possedere per partecipare alle gare. Sarebbe necessaria una mappatura delle autorizzazioni, individuando per ogni prestazione/servizio quali debbano essere quelle attualmente richieste e quali di queste sia opportuno mantenere. È necessaria altresì una "tipizzazione" dei requisiti che le PA devono richiedere per le gare e, quindi, dei documenti che dovranno confluire nella Banca dati.

Semplificare i controlli, definire standard e omogeneizzare le procedure

Occorre individuare le diverse fasi di cui si compone un processo di gara

AVCP: le indicazioni al Governo per tagliare i costi delle gare

Per liberare risorse per la competitività e favorire la crescita economica, è necessario e urgente tagliare i costi amministrativi legati alla partecipazione e alla gestione delle procedure di gara per gli appalti pubblici. Ne è convinta l'AVCP - Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici che per questo ha adottato un apposito atto di segnalazione con il quale suggerisce a Governo e Parlamento misure finalizzate proprio a ridurre i costi finanziari e gli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti ed imprese, ma anche a riqualificare gli attori del sistema, affinché la spesa pubblica possa diventare veicolo di sviluppo, qualità ed innovazio-



ne. Del resto i numeri parlano chiaro: ammontano a più di 1,2 miliardi di euro i costi riferiti all'insieme delle piccole e medie imprese per gli oneri amministrativi nell'area appalti. I dati sono emersi da una misurazione condotta dal Ministero per l'Innovazione, in stretta collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con la stessa AVCP. Come intervenire? L'AVCP nella sua segnalazione a Governo e Parlamento ("Misure per la

riduzione dei costi amministrativi negli appalti pubblici") ha proposto un complessivo ripensamento del sistema della raccolta dei documenti a dimostrazione dei requisiti, impostato sulla chiave di volta della "semplificazione". E il Governo ha già in parte recepito le indicazioni dell'AVCP: l'articolo 20 del DL n.5/2012 "Disposizione urgente in materia di semplificazione e di sviluppo" stabilisce l'istituzione entro il 1° gennaio 2013, proprio presso l'AVCP, della "Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici" che dovrebbe diventare il punto di raccordo delle banche dati delle amministrazioni certificanti.

(fase di messa a disposizione della documentazione, di domanda/risposta, di presentazione dell'offerta, di svolgimento della gara, ecc.) e lavorare per sperimentare ed eventualmente implementare con gradualità sistemi telematici che aiutino a gestire le diverse fasi. Sarà un intervento inizialmente oneroso sia per la PA che per le imprese, ma che consentirà di abbattere i costi nel lungo periodo. È fondamentale definire degli standard omogenei, al fine di evitare di replicare per via telematica le stesse problematiche delle gare "cartacee".

Monitorare l'intero processo di gara e garantire la manutenibilità dei dati

L'attenzione non può essere concentrata solo sulla Banca dati nazionale, ma occorre spaziare sulla gestione dell'intero complesso processo che coinvolge i diversi soggetti. Bisogna inoltre costruire regole condivise e definire criteri stringenti e puntuali per la

sicurezza e la manutenzione dei dati. Alla Banca dati, infatti, dovranno poter accedere diversi soggetti, pubblici e anche privati: la manutenibilità dei dati deve necessariamente essere gestibile con procedure certe e in tempo reale e si deve specificare la valenza legale/giuridica dei dati.

In conclusione, la Banca dati nazionale può essere di certo un importante strumento di semplificazione ma da sola non può risolvere le criticità sottese all'attuale sistema di gestione delle gare di appalti di servizi. E' necessario definire, quindi, non solo il "contenitore informatico", ma anche e soprattutto sistematizzare e uniformare i "contenuti documentali" che dovranno fornire le imprese. Pertanto alla domanda-chiave del Convegno "Gare di appalto: come ridurre i costi di partecipazione per le imprese e di gestione per le committenze?" può risponderci lapidariamente: Banca dati nazionale sì, ma non solo.

Il "Libro Bianco" di Patrimoni PA net

Nella sessione conclusiva, il Workshop ha fornito anche l'occasione per definire lo stato dell'arte dei lavori dei "Tavoli Committenze-Imprese" di Patrimoni PA net finalizzati alla redazione di un "Libro bianco" che svilupperà il tema della regolamentazione e della gestione delle gare di appalto.

Ciò, fornendo, anche attraverso successivi dossier di approfondimento, indicazioni-guida rispetto a temi di stringente attualità per il mercato, quali proprio la "dematerializzazione" dei processi di gara, la standardizzazione dei bandi di gara, e la qualificazione/qualità del progetto dei servizi. L'appuntamento per la presentazione del "Libro Bianco" di Patrimoni PA net è fissato fin d'ora: a Roma, a "Forum PA 2012", il prossimo 18 maggio, in occasione del "6° Forum Nazionale sui Patrimoni Immobiliari Urbani Territoriali Pubblici".

La 6a edizione del "Premio Best Practice Patrimoni Pubblici"



Il Workshop presso l'AVCP è stato anche l'occasione per presentare in anteprima la 6a edizione del "Premio Best Practice Patrimoni Pubblici", promossa e organizzata da Patrimoni PA net. Il Premio è collegato al "6° Forum Nazionale sui Patrimoni Immobiliari Urbani Territoriali Pubblici" che si terrà nell'ambito di "FORUM PA 2012", la Mostra-Convegno "Al centro dell'Innovazione" giunta alla sua XXIII edizione (Roma, Nuova Fiera di Roma, 18 maggio 2012).

Il Premio intende segnalare le esperienze ed i progetti più innovativi pro-

mossi e sviluppati in partnership tra enti pubblici ed imprese private per la gestione e la valorizzazione dei patrimoni immobiliari, urbani e territoriali di proprietà pubblica o di interesse pubblico. L'obiettivo di fondo del Premio è favorire la promozione e la diffusione di una nuova cultura e prassi manageriale settoriale tra gli operatori pubblici (amministrazioni pubbliche ed enti di interesse pubblico) e gli operatori privati (imprese di servizi integrati di Property, Facility & Energy Management, di Global Service, di costruzioni, di finanza e gestione

immobiliare, ecc.), al fine di stimolare lo studio, la sperimentazione e l'adozione di nuovi e più adeguati processi, modelli, strumenti e servizi di "governance" dei patrimoni, intesi come "risorse pubbliche strategiche". Tra i parametri prioritari qualificanti le esperienze ed i progetti è posta anche la "sostenibilità" in chiave energetico-ambientale. Verrà inoltre conferito un Premio Speciale "Decennale Terotec 2002-2012" al fine di segnalare - tra tutte le "Best Practice" già vincitrici delle passate edizioni - quelle esperienze che hanno saputo più incidere sullo sviluppo della partnership pubblico-privato nel mercato. La scadenza fissata dal bando del Premio per la presentazione delle esperienze degli Enti Pubblici è il 24 aprile (www.patrimonipnet.it).